

I STAZIONE

GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI, GESÙ ARRESTATO E CONDANNATO

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco 14, 32-42

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino»

Nel nostro quartiere, come in tutta la città, il virus ha contagiato molte persone al punto che sembrerebbe imprudente uscire, per fare la spesa, partecipare alla messa. Sono tanti quelli, soprattutto anziani, che restano a casa, sperimentando l'amarezza della solitudine. Molte sono le iniziative portate avanti dalle comunità, ma le persone trascorrono ancora le giornate nell'incubo del contagio, nell'attesa della vaccinazione.

Preghiamo

*Signore, ti ringrazio per le cose che mi hai donato in questo giorno
e le persone che ho potuto incontrare, anche solo con una telefonata.
Ho potuto godere dell'alba, del tramonto in salute,
ho potuto stare vicino ai miei cari
e, talvolta, alle persone che in ospedale hanno bisogno di una parola amica.
Aiutami a scegliere l'amore ogni giorno.
Aiutami ad avvicinarmi a chi soffre, a chi è triste, a chi è in difficoltà, a chi è solo.
Aiutami a seminare amore.
Signore, quando ti invoco, ascolta la mia preghiera*

Padre nostro

II STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni 19,14-17

Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". Ma quelli gridarono: "Via! Via! Crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i capi dei sacerdoti: "Non abbiamo altro re che Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota .

Lungo il corso dell'Adige continuano le ricerche per rintracciare Peter Neumair, scomparso dal 4 gennaio scorso. Mentre il corpo della moglie è stato recuperato ai primi di febbraio, resta in carcere il loro figlio Benno con l'accusa di duplice omicidio e occultamento di cadavere. Benno, che a 30 anni viveva ancora con i genitori, pur avendo un lavoro e una fidanzata, si dichiara innocente.

Ma non è l'unica tragedia familiare di queste settimane: Sharon, Victoria, Roberta, Teodora, Sonia, Ylenia, Piera, Lulietta, Clara, Deborah, Lidia, Rossella ... sono già 12 le vittime di quest'anno. Nel 2020 si sono contate 112 donne uccise da chi un giorno lontano aveva creduto di amarle, ma poi è diventato il loro carnefice e i femminicidi in Italia restano una piaga drammatica che riempie le nostre cronache e getta un'ombra di tristezza nelle comunità.

Intanto a Formia una famiglia piange la morte del figlio Romeo, accoltellato a 17 anni da un coetaneo, quasi inconsapevole della gravità del gesto... E in Congo in un brutale agguato sono rimasti uccisi l'ambasciatore Luca Attanasio e il carabiniere Vittorio Jacovacci, insieme al loro autista locale Mustafà.

Preghiamo

Quanta violenza, Signore, intorno a noi e dentro di noi!

Aiutaci a diventare operatori di pace

abbandonando ogni tentazione di rancore o vendetta.

Aiutaci ad educare i nostri figli alla pace e alla concordia con il prossimo

"Accetta la preghiera che sale dal tumulto

e dalla disperazione di un mondo in cui tu sei dimenticato,

dove l'uomo uccide l'uomo suo fratello,

dove è scomparso il diritto e la pietà"

(don Tonino Bello)

Padre nostro

III STAZIONE

GESÙ CADE SOTTO LA CROCE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia 53,3-5

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

La rete in quel complesso di residenze popolari è proprio precaria, ma anche l'appartamento lascia a desiderare per una famiglia di 5 persone. Halina e Yussuf farebbero volentieri i compiti assegnati loro dalle maestre, ma quanta difficoltà! Riuscire ad avere un posto sul vecchio tavolo di casa (l'unico!) è un'impresa che non sempre riesce: il papà deve restare a disposizione e anche il lavoro di traduttrice della mamma è importante quando poi occorre fare la spesa. I bambini restano in attesa del loro turno, ma non sempre le maestre comprendono il loro disagio e appaiono svogliati...Eppure nessuno di loro vorrebbe abbandonare la scuola...

Preghiamo

Signore,

*aiutaci a condividere le fragilità e le ferite delle famiglie
che incontriamo nei nostri ambienti di vita,*

in particolare quelle che sperimentano la fatica del vivere oggi.

*Aiutaci ad alleviare, per quanto sta nelle nostre possibilità,
i loro disagi condividendo ansie e timori, difficoltà e soluzioni pratiche.*

Signore, non ti chiediamo di evitarci le cadute,

ma di trovare la forza di rialzarci sempre.

*Aiutaci ad essere fattivamente vicini a chi è a terra
assumendo su di noi il peso delle loro fatiche.*

Padre Nostro

IV STAZIONE

GESÙ INCONTRA LA MADRE LA VERONICA E LE ALTRE DONNE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca 2,34-35

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

Myriam se lo aspettava quel licenziamento: il padrone l'aveva avvertita, le chiusure lasciano il segno e i mancati introiti per quel bar in centro città, prima così frequentato, non lasciano scampo. Ma quanta fatica allorché si entra al supermercato per fare la spesa! I bambini non fanno capricci per avere qualcosa, ma devono pur mangiare, e soprattutto, qualcosa di sano e vario. Ogni componente della famiglia contribuisce con quello che può per far sì che ogni giorno venga vissuto con serenità, ma a Myriam resta l'arduo compito di sovrintendere il quotidiano perché a nessuno manchi il necessario, nonostante le risorse sempre più limitate. Resta la tentazione quotidiana di rivolgersi a ente pubblico o comunità cristiana che aiutano chi sta peggio ...

Preghiamo

*Signore,
aiutaci a riconoscere tutte le nostre responsabilità
nella certezza del tuo amore di Padre.
Signore, aiutaci a non perdere la fede,
a portare le croci, anche pesanti, che incontriamo nella nostra vita
nella consapevolezza che ci sei accanto
Signore, aiutaci a credere che
quanto di bene è stato seminato un giorno porterà frutto,
a restare fedeli alla missione di famiglia che ci hai affidato
Signore, fa' che il tuo amore ci accompagni sempre,
anche nelle prove della vita.
Aiuta tutte quelle famiglie che nel mondo soffrono
per la scarsità di cibo e risorse,
in particolare quelle costrette a migrare
a causa di conflitti o eventi naturali.*

Padre nostro

V STAZIONE

GESÙ MUORE IN CROCE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni 17, 25-30

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Sono morti in tanti lungo questi mesi. Ci sono figli e nipoti che hanno visto genitori anziani e nonni allontanarsi con l'ambulanza verso l'ospedale, ma non hanno più potuto incontrarli. Qualcuno, complice la sensibilità di qualche operatore, è riuscito a comunicare con i propri cari grazie alla tecnologia, ma resta un caso raro. E poi quella telefonata, anonima, che informa della loro morte. E ancora le immagini delle bare trasportate sui camion militari ...Intanto, su richiesta di tanti fedeli e visto le vittime per il freddo registrate in queste settimane, la diocesi di Trento ha messo a disposizione dei senzatetto la chiesa inutilizzata di Centochiavi.

Preghiamo

*Signore,
accompagna i nostri cari alla Luce della tua eternità.
Donaci la forza dell'accettare gli eventi,
nonostante il grido che attanaglia il nostro cuore
per un distacco che avevamo immaginato diverso.
Aiutaci a farci ascoltare da chi può agire
per venire incontro a tanta sofferenza,
alle necessità degli ultimi della nostra comunità.*

Padre nostro

VI STAZIONE

GESÙ VIENE DEPOSTO DALLA CROCE E SEPOLTO

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca 23, 50-56

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Sospese le celebrazioni, anche per i funerali si è dovuto cambiare abitudini, ma quanta tristezza non poter accompagnare all'ultimo saluto i nostri cari e tutte le persone amiche che in questi mesi sono approdate al Cielo! Ogni comunità si è attrezzata per rendere il distacco più umano e cristiano, nonostante tutte le, giuste, limitazioni. Ma per tante famiglie resta la nostalgia di un saluto tanto inatteso, quanto repentino.

Preghiamo

*Signore,
aiutaci ad accompagnare i nostri morti
con una preghiera, personale e corale.
Aiutaci a porci accanto alle famiglie
provate dalla morte dei loro cari,
a condividere le lacrime
e tanto dolore
per un saluto mancato,
un addio mai pronunciato.*

Padre nostro

VII STAZIONE

“NON È QUI È RISORTO”

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca 24, 1-6

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto”.

Li conoscevano, li conoscevano tutti, uno ad uno perché quei ragazzi che frequentano la scuola superiore sono i ragazzi cui destinano da anni il loro, scarso, tempo libero dagli impegni di Università e lavoro. Sapevano che in questi mesi era cresciuto il disagio e talvolta la depressione del dover restare chiusi in casa, senza la presenza di amici e insegnanti che in fin dei conti accompagnavano normalmente la loro vita di adolescenti. Così una sera hanno deciso: domenica si va tutti in montagna! E sono partiti, scarponi e borraccia, lungo il sentiero che li ha portati, incuranti del freddo pungente, su una cima che circonda la città di Trento. Sono tornati a sera, felici dell'esperienza che avevano condiviso, felici del sorriso di quei ragazzini per il dono di una giornata così diversa dalle ultime, una giornata così "normale" e quasi inaspettata.

E i loro fratelli più piccoli non sono stati da meno e, con l'aiuto delle loro maestre e di alcune catechiste della parrocchia più vicina, hanno organizzato un evento nelle corsie dell'ospedale, un momento giocoso per alleviare la solitudine di tanti degenti e (perché no?) strappare loro un sorriso.

Preghiamo

*Donaci Signore la capacità di condividere i pesi e le fatiche,
il dono di portare un raggio della tua Luce,
di pronunciare una parola di speranza,
di percorrere, anche in silenzio, un tratto di strada
insieme ai nostri fratelli che fanno più fatica.
Signore, aiutaci ad accogliere
quanti sperimentano momenti difficili,
a portare i pesi gli uni degli altri,
ad esprimere la nostra solidarietà,
a indicare che ogni croce diventa alba di risurrezione.
Aiutaci Signore a saper scoprire
quanta Luce della tua Resurrezione
è penetrata all'interno delle nostre famiglie
e a trovare il modo per diffonderla*

*perché ai nostri figli non manchi il coraggio
di compiere scelte di bene
così che nella comunità non si spenga mai la speranza
Amen*

Padre nostro

MARIA TERESA PONTARA PEDERIVA – VINO NUOVO – 28.02.21